

...Pittori che reggano come Carrà o come Tosi, alle conseguenze delle premesse e che in così fitto e coerente tessuto morale fondino le ragioni della loro pittura, chiedendole ogni giorno una nuova possibilità di canto, in questa Biennale ce ne sono pochi davvero.

.....

Così Tosi che in alcune nature morte (a nostro avviso assai più che nei paesi) raggiunge limiti sovrani; gusto, udito, tatto e vista si disputano il possesso del quadro. Su un'anguria spaccata velata di rosa che fa pensare a Tiziano, attorno ad un grumo nero Tosi sprema con gioia commovente un buon mezzo tubetto di lacca rosa. Si guardi la natura morta n. 4, la n. 8 con le piccole rose sbilenche miracolosamente cucite col bianco e col fondo verdino. Ad aggiungere poi fasto e gloria, una volta l'oro, un'altra il velluto cremisi giocano da intermezzo tra tela e cornice.

Renato Guttuso, 1940